



NATA SOTTO
IL SEGNO DEL TORO

LAMBORGHINI MIURA

Più vicina ad una vettura sport prototipo che ad una super sportiva stradale, la Lamborghini Miura, alla sua presentazione ufficiale, meravigliò il pubblico del salone di Ginevra del 1966 e sorprese, o forse è meglio dire impensieri, i responsabili della diretta concorrente, la Ferrari.

Ferruccio Lamborghini in collaborazione con Gianpaolo Dallara, Paolo Stanzani, Bob Wallace e Marcello Gandini, che ne disegnò la carrozzeria per la Bertone, creò un'automobile veramente nuova ed affascinante. Bassa, larga, leggera e filante, con un motore 12 cilindri di 3929 c.c. montato in posizione centrale trasversale, una potenza di 350 cv a 7000 giri al minuto, tale da raggiungere la velocità massima di 280 km/orari. La Miura prima serie fu costruita in 475 esemplari, dei quali uno solo in versione aperta. Quest'ultima, di colore azzurro, conosciuta come Miura Roadster, fu utilizzata, dopo essere stata opportunamente modificata, come veicolo promozionale dalla International Lead Zinc Research Organization. Dopo anni di riposo in un museo è stata riportata alle condizioni originali grazie ad un recente restauro. Nel 1969 uscì la seconda serie, denominata Miura S, con potenza incrementata a 370 cv e prodotta in 140 pezzi.





Nel 1971 è invece l'ultima serie di 150 esemplari, la Miura SV, con 385 cv a 7850 giri al minuto, una velocità massima di oltre 295 km/orari ed alcune migliorie di telaio, meccanica e carrozzeria.

All'interno della fabbrica di Sant'Agata Bolognese c'era chi sognava di farla correre in pista nelle più importanti gare allora riservate a questo tipo di automobili, anche se il signor Lamborghini non era dello stesso parere. Fu allestita, allora, la Jota, una Miura alleggerita e modificata nell'aerodinamica e nella meccanica con un motore da ben 440 cavalli. Purtroppo delle cose più belle a volte rimangono solo le foto, e fu così che accadde per la Jota. Distrutta in un incidente, non corse mai.

Da quell'esperienza nacquero quattro Miura SVJ, leggermente modificate rispetto alle SV che ne avevano costituito la base.

La produzione della più bella delle Lamborghini venne interrotta alla fine del 1972, nonostante le richieste da parte di nuovi acquirenti fossero ancora molte. Già era pronta un'altra meraviglia. Nel vero senso della parola. Countach!



BASSA,
LARGA,
LEGGERA
E FILANTE

CON UN MOTORE
12 CILINDRI DI 3929 C.C. MONTATO IN
POSIZIONE CENTRALE TRASVERSALE E CHE
EROGAVA UNA POTENZA DI 350 CV A 7000
GIRI MIN., POTEVA RAGGIUNGERE LA VELOCITÀ MASSIMA DI 280 KM/H